

La valutazione morfofunzionale del cane (IV)

[01000015]

ABSTRACT

Quarta parte di una serie di quattro articoli scritti dal dr. Walter Gorrieri e apparsi sul Bollettino della sezione romana della Società Amatori Schäferhunde (S.A.S. Roma News) nel corso del 2001 sui temi della cinognostica.



Proseguendo l'esame delle regioni, dobbiamo ora considerare una regione di fondamentale importanza nella meccanica del movimento e cioè la groppa.

Non si deve sottovalutare l'importanza di questa regione e l'influenza determinante positiva o negativa che la sua conformazione, lunghezza, direzione ha nel movimento del cane, così come di qualsiasi altro animale; poiché è attraverso la groppa che si trasmette la spinta del posteriore e quindi la vera forza di propulsione alla colonna vertebrale lombare e dorsale, determinando lo spostamento in avanti o in alto del tronco e conseguentemente nella sostanza dando vita al movimento.

Molto si è scritto e discusso in merito all'importanza ed alla valutazione da dare a questa regione, che nella realtà, presentandosi di difficile rilevazione, ad occhio, non è gradita ai più, che solitamente si avvalgono di un Po di pratica e del così detto colpo d'occhio per vagliare pregi e difetti del cane superficialmente nel loro insieme.

Chiaramente torna molto più facile valutare la bellezza e validità di un'automobile considerandone semplicemente il colore, la tappezzeria, l'aspetto esteriore insomma, anziché considerare la validità delle parti meccaniche e del motore, ciò che è appannaggio dei competenti addetti ai lavori e non si presta alla faciloneria di chiunque.

La diffusione dell'istruzione e della cultura, di tutte quelle cognizioni tecnico-scientifiche che si cerca di portare a conoscenza della maggioranza delle persone, sono una cosa eccellente e tuttavia nel campo cinotecnico pare che non sia troppo gradito il fatto che si cerchi di mettere alla portata di tutti quelle conoscenze tecniche che possono agevolare il compito dell'allevatore e del giudice e migliorare le nostre conoscenze sul cane e conseguentemente migliorare le razze canine.

Naturalmente l'opposizione viene sempre dalla casta dei praticoni, così come gli stregoni sempre si sono opposti alla scienza e alla medicina che ne smascheravano i trucchi; io stesso, medico, ho in uggia le leggi, gli avvocati e giuristi, non essendo io preparato sulla materia e pertanto facile vittima; poiché una parola può venire fraintesa e giostrata nel modo giusto per incriminarmi, ne io sono in grado di difendermi così come un avvocato non è in grado di difendersi da una pleurite o da una appendicite acuta.

Chiedo venia per queste divagazioni, ma anche recentemente ho assistito a dissertazioni e polemiche che personalmente non riesco chiaramente a capire, nel senso che qualsiasi affermazione o esposizione di un problema tecnico credo dovrebbe essere risolto senza acredine con lo studio del problema stesso, qualunque ne sia la soluzione, favorevole o non alla tesi inizialmente esposta.

Spero che sia chiaro che queste mie parole non intendono riaprire dissertazioni e tanto meno a carattere polemico, ma semplicemente vogliono richiamare

l'attenzione sull'opportunità di tenere nel debito conto ogni regione del cane che può essere presa in esame, poiché nulla è inutile o affidato al caso nella natura, ma tutto ha una precisa ragione e un fine e pertanto tutto ciò che fa parte della costruzione del cane e che si presenta in modi diversi con diversa conformazione nelle varie razze ha sicuramente una ragione che non è da considerarsi a priori dovuta al caso, ma presumibilmente ad un adattamento ad una determinata funzione specifica per quella razza.

La groppa nel cane ha chiaramente l'importante funzione di trasmettere la spinta del posteriore ed è chiaro che il diverso modo ed inclinazione con cui si articola attraverso il sacro al tratto lombare della colonna vertebrale, che funziona in realtà come un albero di trasmissione, è di rilevante significato nel determinare un buon movimento e diversamente sarà confortata a seconda delle andature più congeniali a quella determinata razza. Seguendo il consueto schema raccomandabile per l'esame di ciascuna regione, mette in conto di citare anzitutto, per identificarla e localizzarla, i limiti o confini della regione in esame.

Pertanto la groppa si localizza precisandone i confini che sono i seguenti: anteriormente confina con la regione lombare, posteriormente con la regione cocci-gea (e cioè della coda) lateralmente con le regioni delle cosce, precisando che lateralmente e anteriormente confina brevemente col margine superiore e posteriore della regione dei fianchi. La base anatomica ossea è costituita dai due coxali e dal sacro, precisando che il sacro è costituito da tre vertebre saldate fra di loro mentre i coxali sono costituiti da tre ossa pari e cioè ileo, ischio, pube; l'ileo è posto anteriormente rispetto all'ischio che è ad esso intimamente saldato; queste due ossa sono a loro volta saldate con le due controlaterali, inferiormente dalle ossa del pube e superiormente dal sacro; nel loro insieme ileo, ischio, pube e sacro formano il bacino.

In realtà come base ossea anatomica della regione della groppa dovremmo considerare effettivamente ileo ed ischio e sacro poiché il confine lateralmente della regione con la limitrofa delle cosce traccia una linea che passa grosso modo attraverso l'articolazione coxo-femorale, escludendo quindi il pube dalla regione della groppa tuttavia non è possibile escludere l'accento alle ossa pubiche, nel senso che esse costituiscono la saldatura fissa inferiormente tra il coxale destro e quello sinistro.

Riassumendo quindi l'effettiva base anatomica ossea della regione è data dai due coxali e dal sacro e quindi da ileo ed ischio e dalle tre vertebre sacrali. Nel citare la base anatomica non si possono dimenticare le importanti masse muscolari che ivi trovano inserzione e principalmente accenniamo ai muscoli: glutei (superficiale, medio e profondo), piramidale del bacino, tensore della fascia lata, paramelare, lungo vasto, psoas ed i famosi muscoli ischio - tibiali che sono rappresentati dal semitendinoso e dal semimembranoso.

Passando a considerare i pregi e i difetti della groppa, dovremo prima prendere in considerazione quegli elementi di giudizio che sempre si considerano per le regioni e cioè: l'ampiezza, la lunghezza, la forma e rilievo, la direzione e cioè l'inclinazione dell'asse della regione rispetto al riferimento fisso che è sempre l'orizzontale.

Per quanto attiene la lunghezza va anzitutto precisato come si effettua questa misura, che va presa col nonio o compasso od anche semplicemente col cino-metro usuale, prendendo come punti di reperi la punta dell'anca e cioè il punto

prominente anteriore e superiore dell'ala iliaca e la punta della natica (identificabile immediatamente dietro alla tuberosità ischiatica).

La lunghezza della groppa è un pregio assoluto per qualsiasi cane, poiché detta lunghezza rappresenta in concreto la lunghezza del braccio di leva della potenza costituita dai muscoli; pertanto non esiste razza in cui la lunghezza della groppa non rappresenti un pregio.

Credo che sia giunto il momento di sottolineare che fondamentalmente la valutazione della groppa va considerata anzitutto come riferimento ai coxali e non alla linea superiore determinata dal sacro e dai muscoli che ivi s' inseriscono.

Torna opportuno considerare che l'asse meccanico della regione attraverso cui si espleta la spinta del posteriore è in realtà l'asse del coxale e solo in quanto congiunzione fra coxale e colonna lombare il sacro interviene attivamente.

La linea che coincide con l'asse della regione in esame corrisponde in sostanza alla linea che congiunge i due punti di reperi per la misurazione della lunghezza della groppa e cioè anteriormente il margine superiore -anteriore dell'ala iliaca, cioè la punta dell'anca, e posteriormente la punta della natica, immediatamente dietro alla tuberosità ischiatica.

Come già precisato la lunghezza della groppa è un pregio assoluto e desidero sottolineare che è particolarmente pregevole una groppa in cui specificatamente è ben lunga la parte posteriore e cioè quella parte della groppa che va dall'articolazione coxo-femorale alla punta della natica: credo che sia intuitivo il perché, tenendo presente l'importantissima azione dei muscoli ischio-tibiali che appunto traggono inserzione dalla tuberosità ischiatica e conseguentemente, ponendosi il fulcro in corrispondenza della articolazione coxo-femorale, quando i muscoli ischiotibiali intervengono con la loro azione, appare chiaro che quanto più lungo è il tratto di groppa o coxale che dir si voglia dalla articolazione coxo-femorale alla tuberosità ischiatica, tanto più lungo è il braccio della potenza espletata dai muscoli stessi e per le note ragioni, quanto più è lungo il braccio della potenza tanto più efficace è l'azione della leva.

Naturalmente la lunghezza della groppa può apparire falsata nella pratica e così pure la direzione quando vi sia un difetto di attaccatura della coda che può essere inserita più o meno in alto facendo apparire quindi più corta e più vicina all'orizzontale la linea superiore della groppa; questo è un altro elemento per indurre a considerare come elemento base per la valutazione della groppa il coxale, dove i punti di reperi essendo estremità ossee non possono subire varianti apparenti, ma solo eventualmente sostanziali. Invito all'attenzione proprio per quanto concerne la lunghezza delle regioni in esame, perché non è difficile cadere in errore a causa appunto di un' attaccatura alta della coda.

Per quanto si riferisce alla larghezza, devo precisare che anche una buona larghezza della groppa è un elemento positivo e pertanto un pregio, sottolineando tuttavia che questa larghezza sarà maggiore nei cani di razze che sviluppano potenza e relativamente minore nei cani la cui funzione si espleta principalmente attraverso la velocità.

Chiaramente la lunghezza deve sempre essere maggiore della larghezza ed un grave difetto risulterebbe una groppa che fosse più larga che lunga.

Per intenderci sul criterio da tener presente nella valutazione della larghezza della groppa, diciamo subito che essa è rappresentata da un dato medio fra due misure che noi possiamo rilevare: una misura va presa fra le due punte delle anche e cioè prendendo come punto di reperi il margine superiore e an-

teriore dell'ala iliaca e la seconda misurazione va fatta da un margine esterno all'altro delle due tuberosità ischiali; è intuitivo che dette misure si rilevano per mezzo del compasso o nonio.

La media fra queste due misure rappresenta la larghezza media effettiva della groppa.

Va richiamata l'attenzione su un possibile e assai grave errore che si potrebbe esser tentati di commettere, di misurare cioè la larghezza fra i due trocanteri dei femori: questo elemento è altamente variabile, anche in funzione di un grave difetto, che, desidero sottolineare, è presente in tutte le razze canine, e cioè la displasia; questa affezione, nel determinismo della quale ha importanza preponderante l'ereditarietà, cui si sommano anche fattori acquisiti ad aggravare una malformazione ritenuta congenita e a carattere ereditario dalla stragrande maggioranza degli autori e studiosi, si estrinseca sostanzialmente in uno spostamento all'esterno, quindi con tendenza alla fuoriuscita dal proprio acetabolo, da parte della testa del femore che appare per lo più alterata anche nella forma, così come alterato assolutamente è il collo del femore ed il tetto acetabolare: conseguentemente una misurazione dei due margini esterni dei trocanteri femorali rappresenta un dato insicuro, anche perché spesso questa larghezza è aumentata appunto nei casi di displasia grave con dislocazione all'esterno della testa del femore (e quindi con allontanamento del femore stesso dall'acetabolo) per cui in questi casi riscontreremmo una maggiore larghezza che dovrebbe essere pregio ed invece sta a significare una grave alterazione che porta a conseguenze spesso assai gravi a carico della deambulazione.

Ricordiamo pertanto che la larghezza della groppa va presa come media tra due misure e precisamente l'una fra le due punte delle anche e l'altra fra le due punte delle natiche e più precisamente fra i due margini esterni delle due tuberosità ischiatiche. Per quanto riguarda la forma ed il rilievo dobbiamo dire che il profilo superiore deve essere dolcemente discendente dall'avanti all'indietro con una lieve convessità, che armonicamente si raccorda in avanti col profilo dorso lombare e posteriormente col profilo posteriore della coscia e delle natiche.

Questo profilo superiore avrà un rilievo ed un' inclinazione diversi, che andremo a considerare successivamente, a seconda delle varie razze e della loro funzione. Per quanto riguarda il rilievo va precisato che esso deve essere evidente, dando pienezza e dolce convessità alla regione, a significare una muscolatura potente ed una netta inserzione tendinea dei muscoli; le masse muscolari devono essere asciutte ma ben marcate, maggiormente nei cani in cui è richiesta la potenza, un po' meno in quei cani in cui è richiesta velocità e scatto, tenendo presente che in questi ultimi avremo sempre muscoli più lunghi e asciutti e quindi rilievi delle masse muscolari tonici ed evidenti, molto ben delineati. Non è da dimenticare che in questa regione abbiamo una tendenza ad accumulo adiposo che può trarre in inganno sulla potenza e i rilievi muscolari.

Siamo ora a considerare un elemento fondamentale nella meccanica del movimento e cioè la direzione, che si valuta in gradi di inclinazione rispetto all'orizzontale tracciata idealmente a sfiorare il margine supero -anteriore delle ali iliache; considerata questa orizzontale, rispetto ad essa possiamo valutare l'angolo che si determina tracciando l'asse meccanico della groppa e cioè l'asse del coxale che, come già precedentemente precisato, va dalla punta del l'anca

alla punta della natica; questo asse è sempre inclinato dall'alto verso il basso dall'avanti all'indietro, in modo maggiore o minore a seconda della funzione della razza ed a seconda anche della maggiore a minore angolatura del posteriore e cioè della maggiore lunghezza e inclinazione del femore e della tibia in rapporto fra di loro; tuttavia si deve anche considerare una seconda linea della groppa che coincide con la linea del sacro e quindi si identifica col profilo superiore della groppa, a partire dalla punta dell'anca e cioè dal punto superiore e anteriore dell'ala iliaca fino all'attaccatura della coda: questa seconda linea, che sostanzialmente si può indicare come linea di congiunzione fra la punta dell'anca e il margine superiore dell'attaccatura della coda alla groppa, è sempre meno inclinata e cioè forma un angolo più acuto con l'orizzontale, di quanto non sia inclinato il coxale.

Mette in conto di chiarire una volta per tutte che lo studio di una regione e pertanto la valutazione vuoi della lunghezza o di un' inclinazione in gradi nel giudizio di un cane sempre si fa ad occhio: è perfino ridicolo pensare che qualcuno possa mettersi a misurare con goniometro o altri aggeggi più o meno strani le inclinazioni dei segmenti ossei o qualsiasi altro incontro di linee non parallele, così come è impensabile che si vada nel corso del giudizio a misurare con strumenti la convergenza o divergenza o l'eventuale parallelismo degli assi cranio - facciali; poiché è chiaro che questa valutazione si fa ad occhio e chi non ha occhio per vedere può rinunciare fin da ora a giudicare ed anche ad allevare.

Ciò nonostante per indicare il comportamento degli assi superiori del cranio e del muso la cinognostica suggerisce punti di reperi e punti di incontro fra questi assi, qualora non siano paralleli, ad indicare convergenza o doppia convergenza o divergenza: ugualmente appare logico suggerire le inclinazioni di segmenti ossei che intervengono a determinare i dati etnici delle singole razze e ad influenzare nel modo voluto determinate andature piuttosto che altre, cioè inclinazioni che maggiormente favoriscono il trotto oppure il salto o il galoppo; s' intende così dare una chiara visione di quanto è richiesto dai singoli standard in riferimento a quella determinata regione e nel caso in esame quindi alla groppa.

Naturalmente la pratica e il colpo d'occhio sono di fondamentale importanza per riconoscere una conformazione o forma e valutarne la differenza con altra simile ma non perfettamente uguale; e tuttavia l'occhio è in grado di valutare e stabilire un confronto con ciò che già è abituato a riconoscere: intendo cioè dire che la persona chiamata a giudicare deve essersi creata un modello ideale cui raffronta il soggetto in esame e le singole regioni del medesimo, per cui lo standard fornisce indicazioni che poi si configurano in quel modello ideale a cui il conoscitore di ogni razza fa riferimento. E quindi premessa necessaria il conoscere il significato anche di una determinata inclinazione, esercitando l'occhio a riconoscerla nella pratica, restando comunque la descrizione convenzionale, nel caso specifico di una inclinazione, riferita ad un incontro di due linee, di cui una già abbiamo detto è fissa ed è l'orizzontale e l'altra, nel caso della groppa, è la linea precedentemente descritta del coxale: queste due linee incontrandosi determinano un angolo ed un angolo si misura in gradi. Non è colpa mia poiché non io ho inventato la misurazione in gradi degli angoli, anche se devo ammettere che non mi dispiacerebbe esserne l'inventore; prego quindi il lettore di scusarmi, ma parlando di inclinazione della groppa (e cioè della di-

reazione della medesima) non posso che riportarla quantitativamente in gradi. Quando avremo imparato a vedere una cosa in quella determinata posizione e cioè con un determinato rapporto anche di inclinazione, sapremo ad occhio riconoscere se quella determinata cosa è nella posizione voluta e quindi sapremo valutare se la groppa ha o meno l'inclinazione richiesta per quella razza. Nella cinognostica purtroppo si è spesso equivocato, poiché ci si è sempre riferiti alla zoognostica del cavallo, alla quale sono stati dedicati molti studi, ciò che non è avvenuto per il cane. Come conseguenza abbiamo ancora oggi certi luoghi comuni che sono del tutto inesatti, perché legati alla zoognostica del cavallo, dal quale il cane differisce in modo sostanziale per la conformazione di talune regioni e per quanto riguarda le caratteristiche fondamentali del movimento. Si è quindi arrivati alla conclusione che la groppa di un galoppatore debba essere meno inclinata (e quindi più vicina all'orizzontale) che non in un trotatore: nella realtà questo è vero soltanto se riferito al profilo superiore della groppa e cioè alla linea che va dal margine superiore dell'ala iliaca al margine superiore dell'attaccatura della coda, linea determinata dalla direzione del sacro e dei muscoli ivi inseriti. Al contrario la linea del coxale è nel galoppare più inclinata che nel trotatore e per averne conferma basta guardare un qualsiasi galoppatore, pointer o boxer o dobermann o setter (in particolare l'irlandese che è sicuramente il più veloce fra le tre varietà).

Contrariamente all'asserzione che in essi è richiesta una groppa orizzontale, noi riscontriamo invece un profilo superiore che si avvicina sì all'orizzontale, con inclinazione su di essa di 10° o 15° al massimo 20° , ma una inclinazione del coxale che va sempre oltre i 30° , per lo più attorno a 33° - 35° . Nel trotatore ed in particolare nel pastore tedesco quest'inclinazione appare diversa e precisamente il profilo superiore della groppa varia 20° a 25° circa, mentre normalmente il coxale ha una inclinazione che va da 27° a 30° o 31° .

Ne consegue che nella realtà la differenza più importante fra galoppatore e trotatore per quanto riguarda l'inclinazione della groppa si può ravvisare in una maggiore differenza nel galoppatore fra l'inclinazione della linea del sacro e di quella del coxale, le quali sono rispettivamente meno e più inclinate che nel trotatore, dove questa differenza può raggiungere al massimo circa una decina di gradi: in un pointer ad esempio questa differenza raggiunge e a volte supera i 20° .

Quanto sopra potrebbe sembrare in contrasto con le asserzioni e la dimostrazione del Lesbre riportate nel testo del Solaro; senonché la dimostrazione data dal Lesbre è giusta, ma è riportata al cane fermo, piazzato; mentre è chiaro che la valutazione e conseguente dimostrazione della tesi esposta dal Lesbre va considerata con riferimento al cane nel momento in cui i muscoli ischio-tibiali espletano il loro maggiore sforzo e quindi in una fase del galoppo o del salto in cui in realtà la direzione dell'arto è ben diversa da quella che ha nel cane in posizione piazzata. Molti equivoci, che poi sono purtroppo a volte riportati negli standard, avrebbero potuto essere evitati se si fosse fatto riferimento nell'esame e valutazione delle varie regioni alla funzione delle stesse nel momento in cui sono maggiormente chiamate a intervenire nella meccanica del movimento.

Ciò forse può apparire difficile e conseguentemente insignificante per chi non ha cognizioni tecniche e fonda tutte le proprie conoscenze su una certa prati-

caccia, ma è importante che sia conosciuto da chi intende dedicarsi seriamente ad una valutazione cinognostica.

Né più né meno di come è indispensabile che un medico sappia identificare quei sintomi riflessi, quale ad esempio il dolore, che possono presentarsi in sede diversa dal punto in cui esiste la lesione. Per fare un esempio grossolano un dolore lancinante epigastrico può orientare verso una perforazione di ulcera ed essere invece il sintomo di un infarto o viceversa, o il formicolio all'alluce che deve far sospettare una ernia discale. Chiaramente la mancanza di cognizioni tecniche può indurre in errori grossolani.

Per questa ragione io sempre insisto sulla necessità delle cognizioni teoriche della cinotecnica, pur riconoscendo che senza la dote naturale che si suol definire "colpo d'occhio", le suddette cognizioni non riusciranno a formare un buon giudice: è vero tuttavia anche il contrario e cioè che un buon colpo d'occhio senza le premesse di una preparazione tecnica consentirà di avere un buon praticone e cioè uno stregone che pratica la medicina: come medico ammetto che spesso anche gli stregoni l'azzeccano giusta, però quando sono malato preferisco rivolgermi al medico e possibilmente allo specialista. Con questo tuttavia è lasciata la più ampia libertà ai cinofili di preferire lo stregone.

Un capitolo a parte, per quanto attiene la direzione della groppa, è costituito da quelle razze che espletano la loro funzione attraverso la velocità pura, quelli che comunemente si suole definire galoppatori veloci su brevi distanze, il cui prototipo è il levriere; in questi troveremo una groppa molto più inclinata che nei trottatori, galoppatori o razze la cui funzione è legata alla forza. Tuttavia nell'identificare inclinazioni di groppa sull'orizzontale di 40° e anche di 45° non dobbiamo dimenticare che nella maggior parte riscontriamo un profilo superiore del dorso e dei lombi con più o meno accentuata convessità, per cui nella meccanica del movimento va tenuto conto del rapporto fra la linea della groppa e quella della regione lombare che immediatamente la precede ed alla quale la groppa trasmette l'impulso del posteriore cioè la valutazione della groppa va anche riferita all'inclinazione della regione lombare.

Naturalmente le ragioni di questa maggiore inclinazione si possono evincere dall'esame di un filmato del galoppo di un levriere nelle sue varie fasi, considerando naturalmente il momento in cui maggiormente intervengono i muscoli legati alla regione nel determinare l'impulso.

Nella pratica e riferendomi in particolare al cane da pastore tedesco, essendo queste note in particolare destinate agli amatori di questa razza, voglio appena richiamare l'attenzione dei nostri soci su alcune osservazioni che si possono notare esaminando il cane in movimento, che in diverso modo si estrinseca a seconda della diversa conformazione e inclinazione della regione in esame.

Desidero tuttavia sottolineare che nella pratica riscontriamo spesso meccanismi di compensazione che creano un determinato equilibrio, per cui può essere preferibile un soggetto che non presenti eventuali angolature del tutto ideali, quando tuttavia esista armonia, fra le angolature e inclinazioni delle singole regioni di quel soggetto, mentre un altro soggetto può presentarsi molto vicino all'ideale per talune regioni, mentre altre se ne discostano notevolmente, ciò che infine crea una disarmonia nel cane, che si evidenzia anche nel movimento del medesimo, che ne risulterà meno armonico.

Ciò premesso, vedremo tuttavia nella pratica che soggetti con groppa nettamente più inclinata di quanto richiesto porteranno l'arto posteriore molto in

avanti, a superare anche l'orma dell'anteriore (ciò che, contrariamente a quanto comunemente si crede, non è né richiesto né desiderabile), e tuttavia in questi soggetti l'arto tende ad abbandonare il terreno prima di aver raggiunto quella posizione che rappresenta l'ideale per imprimere una forte spinta del posteriore, per cui questa spinta risulterà meno potente: in pratica cioè l'arto viene portato molto in avanti sotto di sé ma abbandona il terreno presto, prima di avere raggiunto il massimo dell'estensione.

Al contrario nel caso di una groppa poco inclinata, vedremo che l'arto posteriore viene portato relativamente poco in avanti a coprire l'orma dell'anteriore e continuerà ad essere buttato indietro e in alto, in estensione, ancora dopo aver abbandonato il terreno, effettuando una parte di questo movimento assolutamente inutile agli effetti della propulsione.

In ambedue i casi si avrà inoltre, per motivi diversi, la tendenza a spingere eccessivamente in alto la parte posteriore del tronco, groppa e regione lombare, disperdendo verso l'alto parte della forza derivante dalla spinta del posteriore e conseguentemente, se non corrisponde un anteriore con segmenti ossei ben lunghi e ben inclinati (e cioè spalla e braccio), il soggetto in esame tenderà, come suoi dirsi, a buttarsi sull'anteriore: in sostanza la linea superiore dorso-lombare, anziché presentarsi pressoché orizzontale durante il trotto, si presenterà più o meno discendente dall'indietro all'avanti, cioè la regione del garrese si troverà in posizione più bassa rispetto alla posizione della groppa, ciò che non è desiderabile, in quanto porta un sovraccarico di lavoro all'anteriore.

Naturalmente non è possibile in queste brevi note richiamare tutti i casi che variamente possono presentarsi alla nostra attenzione e che possono tuttavia essere giustamente interpretati se si è ben compresa la funzione della groppa e il meccanismo del movimento e come in questo la groppa interviene con la sua azione.

dogjudging®.com
[01000015]